

# APPUNTI DAL LAVORO

ANNO 10  
NUMERO 1  
FEBBRAIO 2023

**CGIL**  
RAVENNA

**VII CONGRESSO  
PROVINCIALE**  
IL LAVORO  
**CREA**  
IL FUTURO

Teatro Goldoni  
Piazza della Libertà  
BAGNACAVALLO 12-13 GENNAIO 2023

**Marinella Melandri  
rieletta segretaria**

**Le sfide dei diritti  
e dell'occupazione**

**Federconsumatori:  
indagine sull'inflazione**

# Melandri rieletta segretaria generale

Il settimo congresso della Cgil di Ravenna si è concluso con la rielezione di Marinella Melandri a segretaria generale della Camera del lavoro di Ravenna. L'elezione è giunta al termine di due giornate di lavori, il 12 e 13 gennaio, al teatro Goldoni di Bagnacavallo dove sono intervenuti oltre 200 tra delegate e delegati e rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e degli enti locali. Hanno portato il loro contributo, tra gli altri, Alessandra Bagnara, presidente di Linea Rosa, che ha parlato dell'attività dei centri antiviolenza e della condizione femminile, e Giuseppe Masetti, presidente dell'Istituto storico della Resistenza, che ha ricostruito la fase storica dell'ascesa del fascismo nel territorio ravennate.

La conferma di Marinella Melandri nel ruolo di segretaria generale è giunta al termine dei lavori congressuali che si sono chiusi con l'intervento del segretario confederale dell'Emilia Romagna Paride Amanti.

“Sono state due giornate intense e ricche di interventi – commenta Marinella Melandri al termine del congresso – che hanno dato il senso profondo della voglia di partecipazione per dare un contributo all'elaborazione degli obiettivi della Cgil territoriale. Abbiamo di fronte a noi sfide contingenti e



di prospettiva. È urgente individuare strumenti per combattere l'inflazione e il caro vita, con l'intervento del Governo e rilanciando la contrattazione collettiva nazionale. Sul fronte della sicurezza sul lavoro, la Cgil di Ravenna ha deciso di costituirsi parte civile in tutti i processi per eventi mortali. Lo faremo perché ogni decesso in conseguenza di lavoro o di alternanza scuola lavoro, come accaduto più volte, rappresenta una ferita insanabile per il sindacato, ma anche perché in questo modo, attraverso l'accesso agli atti processuali, è possibile acquisire informazioni utili nella contrattazione e per la prevenzione. Altre sfide fondamentali da affrontare riguardano le pensioni, con la necessità di modificare il meccanismo

introdotto dalla Monti-Fornero, e la transizione ecologica, che riguarda tutti ma in particolare Ravenna che si candida a un ruolo da protagonista”.

## Congresso nazionale a Rimini

Ultimati i congressi provinciali e regionali, la Cgil attende l'appuntamento nazionale di Rimini in programma dal 15 al 18 marzo. Per Marinella Melandri, segretaria generale della Cgil di Ravenna, il congresso della Cgil sarà una preziosa occasione per riflettere sul futuro del Paese, a partire da due temi che progressivamente stanno assumendo sempre più importanza nel dibattito in Italia: il presidenzialismo e l'autonomia differenziata. “Sono questioni che attengono in maniera molto stretta al lavoro e alla garanzia dei diritti fondamentali che il lavoro assicura al Paese, sia per quanto riguarda il settore pubblico, in particolare istruzione e sanità, sia per quanto riguarda la contrattazione nazionale e la possibilità di garantire uguali diritti, come prevede la Costituzione, esigibili in egual modo su tutto il territorio nazionale”.

Un'altra questione da affrontare è come orientare le azioni in termini di transizione ecologica ed energetica: “Nonostante una vasta condivisione, anche a livello europeo, sulla necessità di andare verso la decarbonizzazione, manca nel Paese un'idea di riconversione industriale coerente con questi obiettivi. Bisogna proiettare la nostra manifattura e anche le produzioni strategiche nel futuro. Mi aspetto una discussione che entri in profondità. Altro tema è l'emergenza salariale. Abbiamo interi settori in cui si fa fatica a trovare manodopera, perché a fronte di attività molto impegnative si hanno bassissimi riconoscimenti economici. Senza poi scordarci la grande piaga della precarietà con migliaia di posti di lavoro che non assicurano alcuna stabilità”.





// LA RELAZIONE

## Le sfide dell'economia, dell'occupazione e dei diritti

Dal palco del teatro Goldoni Marinella Melandri ha fatto il punto sulle sfide del presente e del futuro. La Cgil vanta sul territorio provinciale 32 Camere del lavoro e oltre 70mila iscritti: “Il nostro obiettivo – ha detto Melandri nella relazione di apertura del congresso– è continuare a essere punto di riferimento per i bisogni delle persone e per le comunità locali, perché offriamo oltre alla tutela individuale e collettiva, anche socialità, democrazia partecipata, occasioni di confronto e di discussione di problematiche del territorio”.

Oltre a ripercorrere le sfide affrontate dalla Cgil e dalla società negli ultimi anni – tra cui la pandemia e il conflitto in Ucraina – Marinella Melandri si è soffermata sul contesto economico e sociale ed occupazionale della provincia.

### **Lo stato di salute dell'economia ravennate**

“Secondo Prometeia – ha detto la segretaria - in provincia di Ravenna, dopo un 2021 record (+6,9%) che ha consentito di recuperare larga parte di quanto perso durante la pandemia, nel 2022 l'economia ha registrato un rallentamento crescendo solo del 3,2% e le previsioni



per quest'anno sono in ulteriore peggioramento. I dati del 2022 raccontano di una frenata dell'attività nell'industria (-0,7%), mentre la crescita è stata sostenuta dalle misure a favore delle ristrutturazioni edilizie e dai piani di investimento pubblico oltre che dai servizi (+3,5%). Nel 2023 si accentuerà lo scenario recessivo per l'industria (-1,9%) mentre si prevede una dinamica ancora positiva ma di minore intensità nei servizi e nelle costruzioni. Si prevede un ulteriore rallentamento dei consumi dovuto alle dinamiche inflattive e alla riduzione di reddito disponibile, con effetti negativi sul valore aggiunto. La dinamica delle

esportazioni provinciali (+16%) ha offerto sostanziale sostegno alle imprese soprattutto nella prima parte dell'anno scorso confermandone l'importanza come driver di sviluppo. Nel 2023 anche questa variabile è destinata a subire un ridimensionamento in linea con il rallentamento del commercio mondiale”.

Marinella Melandri sottolinea che questi dati economici hanno effetti diretti sul tenore di vita, in particolare per le famiglie a basso reddito che da mesi faticano a pagare affitti, bollette, spese sanitarie e alimentari. I livelli salariali e delle pensioni, in assenza di adeguate misure di taglio del cuneo fiscale, non consentono

di far fronte all'impennata dell'inflazione.

### **Il mercato del lavoro**

“Le criticità – prosegue la segretaria – si riflettono in modo evidente sul mercato del lavoro, infatti, il trend positivo dell'occupazione del 2021 non è proseguito nel 2022 (-0,3%) ed è destinato a peggiorare nel corso dell'anno. Il tasso di disoccupazione, sceso al 6,2% nel 2021, nel 2022 è arrivato al 4,9% (4,8% in Emilia Romagna e 8,2% in Italia). In pratica la spinta propulsiva dell'economia reale si è protratta per tutto il primo semestre, grazie anche all'andamento positivo dell'industria manifatturiera, dell'edilizia e del commercio con l'estero, rallentando poi progressivamente a causa dell'incertezza sulla disponibilità di energia e dell'aumento incontrollato, con un effetto depressivo su fiducia e crescita. L'analisi qualitativa dell'occupazione ci consegna un quadro in netto peggioramento dopo la pandemia, con un aumento della precarietà e del divario generazionale e di genere: in sostanza la ripresa occupazionale dell'ultimo biennio è segnata da lavoro povero, rapporti di lavoro brevi, volatili, da part time involontari che ancora una volta lasciano ai margini donne e giovani, risentendo anche della vocazione alla stagionalità della nostra economia. Tuttavia, rispetto ad altre realtà limitrofe, il mercato del lavoro si è caratterizzato negli ultimi tempi per una significativa dinamicità. I dati evidenziano contraddizioni dovute alla coesistenza di processi opposti, in un contesto produttivo nel quale sta cambiando anche la natura dell'occupazione”.



### **Cassa integrazione nel 2022**

La cassa integrazione autorizzata, dopo i 19 milioni del 2020, fino a novembre del 2022 si attesta su 1.600.000 ore, valore che ci riporta ai livelli del 2014/2015, al netto della conclusione di processi di ristrutturazione che hanno interessato importanti realtà produttive della provincia.

“L'incertezza sul futuro e i segnali che vengono dalle categorie ci fanno temere una nuova impennata nei prossimi mesi – aggiunge Melandri -. In questa realtà in evoluzione, risulta strategico orientare e finalizzare gli investimenti e mantenere la barra dritta sulle iniziative in grado di generare buona occupazione da parte del sistema d'impresa e delle istituzioni. Le premesse per un nuovo impulso all'economia provinciale ci sono, ma è necessario governare la qualità dello sviluppo, selezionando gli investitori ai quali vanno richieste precise condizioni d'ingresso in termini di legalità, qualità del lavoro, garanzia di stabilità, di sicu-

rezza, di rispetto delle regole”.

### **Il caso Ocean Viking a Ravenna**

“L'individuazione di Ravenna come porto sicuro per la Ocean Viking, dopo gli sbarchi selettivi, segna una nuova frontiera nell'accanimento contro i salvataggi in mare da parte delle Ong e contro gli ultimi – commenta Melandri -. Il nuovo regolamento per le Ong varato dal governo Meloni, mira a ridurre drasticamente la possibilità di primo soccorso in mare, con conseguenze drammatiche, poiché le navi potranno approdare in Italia solo se "il porto di sbarco assegnato è raggiunto senza ritardo per il completamento dell'intervento di soccorso", a pena di pesanti multe, fino al fermo amministrativo e alla confisca della nave. Si vuole così limitare l'operatività delle navi umanitarie e moltiplicare i costi dei soccorsi in mare per tutte le navi delle Ong. Un tentativo disumano di disapplicare le leggi internazionali che impongono e regolano il soccorso in mare, a fronte di cifre drammatiche: nel 2022 quasi 1.400 persone hanno perso la vita nel Mediterraneo centrale. All'arrivo a Ravenna dell'Ocean Viking, la mobilitazione della cittadinanza, cui ha contribuito anche la Cgil, rappresenta un esempio di civiltà e di come nel territorio si trovino risorse umane e valoriali straordinarie, che traducono in azioni concrete a servizio della collettività i principi dell'accoglienza, dell'inclusione e della solidarietà”.



# Siglato l'accordo contro il caro energia importo una tantum di 350 euro

L'inflazione e in particolare l'aumento selvaggio dei costi energetici sono sempre più un problema concreto e reale per le famiglie, le lavoratrici e i lavoratori. Erodendo il potere d'acquisto, c'è il rischio concreto di creare nuove situazioni di povertà e marginalità. Nonostante le richieste sindacali, sostenute anche dalle iniziative di lotta a partire dallo sciopero del 16 dicembre scorso, la legge di Bilancio del governo Meloni, da poco approvata dal Parlamento, non interviene in nessun modo per lenire la problematica.

Per fronteggiare l'eccezionalità della situazione, su richiesta dei sindacati, le parti costituenti il sistema bilaterale dell'artigianato dell'Emilia Romagna hanno definito una nuova prestazione che fornisce una prima importante risposta, anche se non risolutiva, con l'erogazione di una cifra annuale proprio per compensare l'aumento dei costi dell'energia. Nel 2023, l'Eber (Ente bilaterale dell'artigianato) erogherà, a

fronte di un'attestazione Isee pari o inferiore ai 25mila euro, un importo una tantum di 350 euro a tutti i dipendenti di aziende del settore artigiano. Questa nuova prestazione si somma alle altre che possono essere richieste nell'arco dell'anno.

L'Eber è stato costituito quasi trent'anni fa dalle parti sociali e dal 2017 eroga il welfare contrattuale ai lavoratori e lavoratrici del comparto artigiano.

Negli anni si è consolidato nell'integrare e sostenere: i congedi parentali; la frequenza scolastica (dal nido all'università); non autosufficienza; acquisto e ristrutturazione prima casa.

Nel 2022 la platea era di circa 130mila lavoratori, i quali hanno avanzato 18.600 domande di prestazioni welfare. Nella provincia di Ravenna, in riferimento alle prestazioni Eber, il riscontro ottenuto dai lavoratori è stato positivo, tuttavia mancava una prestazione con criteri di ampio respiro che potesse essere richiesta da una platea più vasta.

Non sempre, infatti, i lavoratori erano in possesso dei requisiti per poter ottenere i rimborsi, condizionati dallo status familiare (di avere figli, di avere familiari con L. 104) e/o dalle possibilità economiche di ciascuno di acquistare e ristrutturare casa.

Il nuovo accordo siglato a livello regionale da Cgil, Cisl e Uil risulta adeguato e di estrema rilevanza rispetto la necessità di massima diffusione, grazie al parametro Isee di 25 mila euro, oltre a fornire una risposta importante al caro energia.

La prestazione rientrerà tra le tre richiedibili nell'arco dell'anno, il pagamento avverrà come di consueto in busta paga ed è fino a esaurimento delle risorse destinate.

Può essere chiesto non più di un contributo per nucleo familiare. La Cgil di Ravenna predispone l'Isee e compila la modulistica necessaria per ottenere il rimborso che spetta ai lavoratori e alle lavoratrici del comparto.

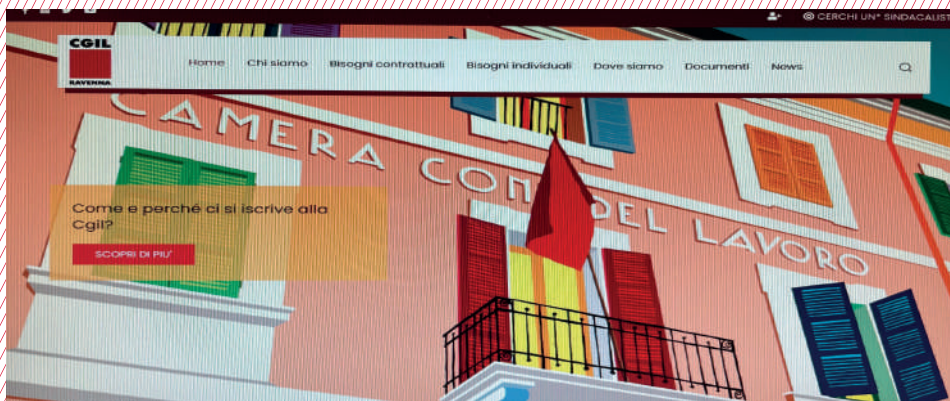
// WWW.CGILRA.IT

## La Cgil ha rinnovato il suo sito Internet

A inizio 2023, la Cgil Ravenna ha rinnovato il sito Internet ([www.cgilra.it](http://www.cgilra.it)) grazie all'agenzia Lance Libere che, partendo dalle necessità espresse, ha creato una nuova identità visiva per l'organizzazione.

L'obiettivo è di rendere più agile l'accesso ai contatti di categorie e servizi, permettendo all'utente di orientarsi autonomamente nella complessità delle strutture che compongono la Cgil.

La mappa interattiva nella pagina "Dove siamo", contiene orari di apertura ag-



giornati, recensioni e numeri di telefono, dà la possibilità di trovare la sede più

vicina e impostare automaticamente il navigatore per raggiungerla.

# La sfida della captazione della CO2

La Filctem Cgil ha partecipato all'iniziativa dell'associazione Propeller che, partendo dalla presentazione del libro "Caccia grossa alla CO2" di Patrizia Feletig, ha fatto il punto sui progetti della cattura e dello stoccaggio della CO2. Si è parlato del recente accordo tra Eni e Snam per la cattura di CO2 emessa dalla centrale a gas di Casalborsetti e il progetto per stoccarne altre 800mila tonnellate proveniente da aziende hard to abate come Cabot Italiana, HerAmbiente, Marcegaglia, Versalis, Polynt e Yara. La soluzione tecnologica per l'operazione è allo studio di Rosetti Marino, Nuovo Pignone e Vetrocoke.

La Filctem da tempo è impegnata sul fronte della giusta transizione energetica e ambientale che - come sostenuto in occasione dell'assemblea pubblica del 12 ottobre "Ravenna in transizione" - necessita di un cambio di passo culturale e di coinvolgimento delle maestranze e della cittadinanza. L'iniziativa del Propeller è stata l'occasione per ribadire il ruolo del sindacato rispetto al governo delle scelte che impatteranno sui lavoratori, sulla cittadinanza e sul tessuto economico produttivo.

"La sostenibilità è la parola chiave del nostro tempo - spiega Alessio Vacchi, segretario generale della Filctem Cgil Ravenna -. Oggi ci riferiamo a quella ambientale, ma in realtà il tema della sicurezza è più complesso e ampio. Come sindacati abbiamo il dovere di perseguirla nella sua interezza, occupandoci anche di qualità del lavoro, crescita professionale e fabbisogni formativi, qualità e trasparenze delle relazioni industriali, coinvolgimento delle Rsu e dei Rlssa. La A di ambiente necessita di un upgrade, come la contrattazione, che dovrà interessare: la



transizione energetica e la sostenibilità ambientale; la qualità del rapporto vita-lavoro; i diritti, a partire da quelli legati alla SSA; estensione delle tutele e del coinvolgimento dei lavoratori in appalto. Derimente sarà il ruolo delle grandi aziende a partire dalle partecipate. Questo renderebbe più sostenibile, competitivo e appetibile il nostro distretto industriale".

Perché si è scelta Ravenna per questa sfida? "Per alcune caratteristiche uniche - spiega Vacchi -: la capacità del territorio di coinvolgere istituzioni, sindacati, OOAA, la disponibilità di giacimenti non più produttivi di gas, la posizione strategica, la presenza di un porto in espansione e di grandi aziende energivore, le competenze tecniche e il know how del comparto energetico ravennate. L'Italia resta la seconda manifattura d'Europa. La sfida è conservare questa posizione scongiurando l'impoverimento industriale e produttivo, che provocherebbe non solo un danno sociale ed economico insostenibile, ma anche ambientale. Questo almeno per due motivi: l'impoverimento del Paese

rallenterebbe la transizione energetica, che necessita di ingenti risorse economiche pubbliche e private; la sostituzione dei beni prodotti in Italia con manufatti esteri aumenta l'impronta carbonica degli stessi, basti pensare che l'intensità carbonica (quantità di gas serra per unità di Pil) dei paesi dell'Est Europa è dalle tre alle cinque volte maggiore di quella interna".

È necessario prevedere una pluralità di interventi e l'utilizzo di tutte le tecniche note per ridurre l'impatto della CO2, consumare meno energia, incrementare le rinnovabili, rendere a impatto zero i distretti più inquinanti. In questo quadro si inserisce il dibattito sulla captazione, lo stoccaggio in formazioni geologiche profonde e il riutilizzo della CO2. È un'opportunità interessante in quanto, oltre ad accompagnare le aziende hard to abate verso la sostenibilità ambientale, consente di trasformare l'anidride carbonica, in una materia prima-seconda. In un Paese debole per mancanza di materie prime non è affatto un aspetto secondario.

# Due giornate di sciopero alla Comecer

Due giornate di sciopero si sono svolte alla Comecer di Castel Bolognese. La doppia iniziativa, proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil, si è tenuta mercoledì 1 e lunedì 6 febbraio quando si sono tenuti due picchetti davanti alla sede dell'azienda che conta circa 300 dipendenti.

Le decisioni delle sigle sindacali è giunta dopo un incontro, tenutosi insieme alla Rsu aziendale lo scorso 26 gennaio, con la Direzione di Comecer Spa al fine di definire gli ultimi dettagli per l'introduzione di un meccanismo di Premio di risultato. "Nell'occasione - spiegano i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm - l'azienda ci ha comunicato in maniera inaspettata che non ci sono le condizioni per continuare la discussione sul Premio, adducendo risultati economici sotto le attese e decretando, di fatto, l'interruzione delle trattative. Nel mese di agosto scorso, in occasione della firma del primo storico accordo integrativo che introduceva importanti novità sulla parte normativa, la Direzione, al pari delle organizzazioni sindacali, si era presa l'impegno scritto di introdurre entro il mese di novembre 2022, un



meccanismo di Premio di risultato secondo i criteri individuati dalla Legge e dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Si sono susseguite richieste di rinvii da parte aziendale, che abbiamo assecondato, convinti che alla fine avremmo trovato una soluzione positiva sul Premio, invece l'azienda ha fatto marcia indietro, non rispettando gli accordi e rompendo la trattativa in corso. Questo atteggiamento dell'azienda ci ha sorpreso e amareggiato. La proprietà di Comecer, ATS Group, ha oggettivamente disconosciuto il lavoro fatto e la valenza della Rsu, ritenendo la contrattazione e la concertazione tra azienda e lavoratori strumenti non percorribili. Non si riconosce ai lavoratori il diritto

di essere sindacalmente rappresentati come previsto dalla Legge e dal Contratto, una totale mancanza di rispetto nei confronti dei propri dipendenti". Pertanto, i sindacati e la Rsu aziendale, convocati i lavoratori e le lavoratrici in assemblea il giorno 27 gennaio, proclamano lo stato di agitazione sindacale, unitamente a un pacchetto di 7,5 ore di sciopero. A tal fine, si prevede il blocco degli straordinari e l'astensione dal lavoro di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori, per il turno pomeridiano di mercoledì 1 febbraio e lunedì 6 febbraio, con presidio davanti ai cancelli dell'azienda a partire dalle ore 12,15.

Fim, Fiom e Uilm territoriali, unitamente alla Rsu aziendale esprimono grande soddisfazione per l'alta adesione al primo storico sciopero aziendale indetto oggi alla Comecer Spa. Un nutrito presidio di lavoratrici e lavoratori ha accompagnato le giornate di mobilitazione nella sede di Castel Bolognese. "L'alta adesione allo sciopero - conclude Andrea Mingozi della Fiom Cgil Ravenna - ha determinato la riapertura del tavolo di trattativa. Ora auspichiamo che finalmente si possa arrivare a sottoscrivere con l'azienda l'accordo sul premio di risultato".



# Indagine Federconsumatori: per Ravenna inflazione ai massimi

L'indagine sull'andamento dei prezzi nella Regione Emilia-Romagna nell'anno 2022, elaborata dalla Federconsumatori regionale, oltre a registrare puntualmente le variazioni congiunturali in ciascun mese, rileva variazioni tendenziali assai preoccupanti per il territorio del comune di Ravenna.

“A fronte di un indice regionale del 8,4%, l'indice medio annuale di Ravenna è del 9%, registrando aumenti di prezzo per tutti i settori, escluse le comunicazioni e l'istruzione – spiega Vincenzo Fuschini, presidente di Federconsumatori Ravenna -. Di particolare rilievo gli aumenti dei generi alimentari (+10,2%), dei trasporti (+9%), dei servizi ricettivi e della ristorazione (+6,7%) e sanitari (+5%), fino al vero e proprio boom delle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili con un aumento di spesa per le famiglie del 36,1%. Risulta perciò evidente che l'aumento delle rendite immobiliari e dei mutui e, ancora di più, delle spese per l'energia trascina verso l'alto tutti i prezzi dei beni di prima necessità, che collocano Ravenna al quarto posto fra i capoluoghi di provincia della regione, dopo Forlì, Piacenza e Bologna, ma in sostanza allo stesso livello di queste, dato che le differenze percentuali fra i primi quattro capoluoghi sono dello 0,1-0,2%. Ravenna è perciò attualmente una delle città più care della regione, con un aumento di spesa per una famiglia di tre persone di 2.910,81 euro annui, rispetto



al 2021 (a livello regionale l'aumento è di 2.900,40 euro). Le spese per abitazione ed energia incidono in modo preponderante sull'aumento di spesa, per l'ammontare di euro 1.897,98 (a livello regionale 1.908,91 euro). Sostanzialmente alla pari con l'aumento di spesa regionale è l'incremento per i prodotti alimentari, pari ad euro 835,20. Il colpo per i redditi delle famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati è assai grave, ma è assai preoccupante anche l'aumento per i nuclei composti da una sola persona (più 1.922,54 euro), considerando che spesso si tratta di persone anziane. Il minor incremento di spesa per le famiglie di tre persone, ma con il capofamiglia disoccupato (più 2.617,24 euro, circa 300 euro in meno delle altre famiglie) deriva per quasi un terzo dalla minor spesa per generi alimentari, il che induce a riflessioni assai preoccupanti sul peggioramento dell'alimentazione delle famiglie economicamente fragili.

## Attenzione al mercato libero

Federconsumatori Emilia Romagna lancia un vero e proprio Sos bollette, invitando i consumatori che hanno nel tempo sottoscritto contratti di fornitura nel mercato libero a verificare le condizioni economiche applicate dal proprio ge-

store. Condizioni che potrebbero essere penalizzanti rispetto ad altri contratti del mercato libero e al prezzo definito mensilmente da Arera per il mercato tutelato. “Lo verifichiamo quotidianamente negli oltre settanta sportelli della nostra associazione e dalle tante telefonate che riceviamo - dice Federconsumatori -: una parte consistente di cittadini non sa se il proprio contratto è nel mercato libero o in quello tutelato. I clienti nel mercato libero sono la grande maggioranza, il 67% in Italia, e qualcosa di più nella nostra Regione. Ma è un sistema che non funziona, perché solo una parte di cittadini è in grado di seguire le complessità insite nella ricerca delle migliori condizioni possibili, leggendo in profondità bollette e comunicazioni. Anche i siti comparatori non funzionano perfettamente, riportando spesso condizioni, veri e propri specchietti per le allodole, che nella realtà vengono smentite. La grande maggioranza non segue le evoluzioni dei prezzi e non verifica mai la convenienza della propria tariffa. Il consiglio di Federconsumatori è di non rinunciare ad approfondire la propria bolletta. Se il costo reale nel mercato libero è superiore al tutelato si possono fare tre cose: contattare il gestore per ottenere condizioni migliorative; cambiare gestore, sempre nel mercato libero, ricercando le migliori offerte; chiedere il rientro nel mercato tutelato, che è stato prorogato sino al 10 gennaio 2024, e che per Federconsumatori deve essere confermato senza scadenze. Quindi, in definitiva, non si può stare nel mercato libero del gas senza occuparsi di quello che succede; la cosa peggiore che si può fare è pensare che sia il Gestore a fare il nostro interesse. Federconsumatori è a disposizione per ogni chiarimento e aiuto nei propri sportelli sul territorio regionale”.



## Nuova Guida ai servizi Inca: la tutela in tasca

Sul sito della Cgil è stata pubblicata la nuova Guida ai servizi che il patronato Inca (Istituto nazionale confederale di assistenza) offre su previdenza, salute e benessere, assistenza economica e sociale, migrazioni e mobilità internazionali. La guida rappresenta una preziosa bussola per tutti gli utenti; è possibile consultarla e scaricarla su: [bit.ly/inca-tutelaintasca23](https://bit.ly/inca-tutelaintasca23). Sul portale della Camera del Lavoro di Ravenna troverete anche tutti i contatti utili degli uffici sul territorio della nostra provincia.



## Assegno unico universale figli minori: aggiornamento Isee entro il 28 febbraio

Per gli aventi diritto agli aumenti dell'assegno unico universale per figli minori, previsti nell'ultima legge di Bilancio, il 28 febbraio è il termine entro il quale devono aggiornare il proprio Isee, tramite la Dichiarazione sostitutiva unica, per non rischiare di rimanerne esclusi. Pur sottolineando che per i percettori non c'è bisogno di fare alcuna domanda, l'Inps avverte che senza un Isee valido, a partire da marzo corrisponderà il limite minimo, pari a 50 euro a figlio. Per i ritardatari, c'è comunque tempo fino al 30 giugno per mettersi in regola senza perdere il diritto agli arretrati. La legge di Bilancio, n. 197, al comma



357, prevede a partire dal 1° gennaio 2023, l'aumento del 50% della maggiorazione forfettaria, per i nuclei familiari con almeno 4 figli, che sale a 150 euro

mensili a nucleo. Inoltre, è previsto l'aumento del 50% dell'assegno per i nuclei familiari numerosi, con tre o più figli a carico, limitatamente ai figli di età compresa tra uno e tre anni, per i quali l'importo spettante per ogni figlio aumenta del 50%, per livelli di Isee fino a 40.000 euro. Con lo stesso comma viene disposto anche l'aumento del 50% dell'assegno, da applicare agli importi spettanti secondo le fasce Isee di riferimento, per i nuclei familiari con figli di età inferiore a 1 anno. In favore dei nuclei con figli disabili, viene prevista la corresponsione a regime degli aumenti che erano stati riconosciuti nel corso del 2022.

## Pensioni con opzione donna: ridotta la platea delle aventi diritto

La legge di bilancio 197/2022 rivede in senso restrittivo i requisiti di accesso al pensionamento con opzione donna. Questa modalità, che consentiva alle donne di lasciare il lavoro a 58 anni di età e 35 anni di contribuzione, è stata

confermata innalzando il requisito anagrafico a 60 anni per chi non ha figli e restringendo la platea dei potenziali aventi diritto alle categorie dei caregiver, invalidi con una riduzione della capacità lavorativa, licenziate o dipen-

denti di imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale. Per quanto riguarda l'età, il requisito viene rimodulato in ragione del numero dei figli (tutte le informazioni su [bit.ly/cgilra-opzionedonna](https://bit.ly/cgilra-opzionedonna)).

// ALFONSINE

## Una mostra itinerante sull'ascesa del fascismo nel territorio ravennate. Fino al 26 febbraio al Museo della battaglia sul Senio

Fino al 26 febbraio, ad Alfonsine, alla galleria del Museo della battaglia del Senio in piazza della Resistenza 2, sarà possibile visitare la mostra itinerante "Il primo fascismo nel ravennate 1919/1923" a cura di Giuseppe Masetti, Serena Sandri, Marco Serena. La tappa successiva sarà alla biblioteca Trisi di Lugo dal 24 marzo al 10 aprile. La mostra è realizzata dall'Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea e riguarda le dinamiche legate alla nascita e allo sviluppo dello squadristo in provincia di Ravenna, in occasione del centenario della Marcia su Roma. Immagini d'epoca e apparati critici compongono la mostra descrivendo le dinamiche e le cronache locali che portarono il primo movimento dei Fasci alla violenta penetrazione di uno

spazio politico come la Romagna di quei tempi. Qui il tradizionale radicamento dei partiti, dei sindacati e delle cooperative socialiste e repubblicane sembrava non lasciare spazio a nuovi soggetti politici, che si affermarono invece in breve tempo soprattutto con attacchi mirati alle persone e alle istituzioni. La mostra ricorda inoltre le numerose vittime di quel periodo e le personalità del fascismo locale che avrebbero presto ricoperto ruoli decisivi nel Ventennio. L'ingresso è libero e gli orari di apertura sono: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 8,30 alle 13; mercoledì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17. Domenica su richiesta. Accesso consentito fino ad un'ora prima della chiusura. Per informazioni 0544 866618 / 866648.

// GIOVANI

## Bonus Cultura 2023 per i nati nel 2004: cos'è, come funziona, come richiederlo

Sono aperte le domande per il Bonus Cultura 2023 per le ragazze e i ragazzi nati nel 2004, che quindi hanno compiuto 18 anni nel 2022. Dal 31 gennaio 2023 al 31 ottobre 2023 possono fare domanda e ottenere il voucher da 500 euro. Chi è nato nel 2003 ha tempo fino al 28 febbraio per spendere i soldi del bonus ottenuto nel 2022. A partire

dal 2024, verranno applicati i cambiamenti voluti in Legge di bilancio dal Governo Meloni. Nel 2023 nel frattempo resta tutto invariato: lo Stato continua a mettere a disposizione di tutti i neo maggiorenni il contributo da 500 euro da spendere in attività culturali come cinema, musica, libri, musei, corsi di lingua straniera e molto altro.

istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea in ravenna e provincia

MUSEO DELLA BATTAGLIA DEL SENIO

### IL PRIMO FASCISMO NEL RAVENNATE 1919-1923

Mostra documentaria

6-26 febbraio 2023

Galleria del Museo della Battaglia del Senio - piazza della Resistenza, Alfonsine (RA)

La mostra sarà visitabile nei seguenti orari: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13, mercoledì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17; domenica su richiesta

Per informazioni: 0544-866618 / 0544-866648

Informazioni

Regione Emilia-Romagna

### Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: [redazione.app@er.cgil.it](mailto:redazione.app@er.cgil.it). Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil in tempo reale sui social



#### APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

#### Sede

via Pellegrino Matteucci, 15  
48121 Ravenna  
t. 0544 244 211  
f. 0544 341 92  
[redazione.ravenna@er.cgil.it](mailto:redazione.ravenna@er.cgil.it)

#### Progetto grafico

[www.agenziaimage.com](http://www.agenziaimage.com)

#### Direttore responsabile

Roberto Artioli

#### Redazione

Marcella D'Angelo  
Maura Masotti  
Saverio Monno  
Michela Serventi

#### Impaginazione

Alide Brunetti

#### Stampa

Centro Stampa Cgil

#### Si ringrazia per la collaborazione

Marinella Melandri  
Manuela Trancossi  
Davide Conti  
Alessio Vacchi  
Andrea Mingozi  
Vincenzo Fuschini

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti sono consultabili sul sito [www.cgilra.it](http://www.cgilra.it)

Per tutte le notizie e gli aggiornamenti sulla Cgil visita la pagina Facebook [cgil ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)